



Camera di Commercio
Piacenza

VERBALE N.1

GIUNTA CAMERALE

DELIBERAZIONE N. 9 DEL 30 gennaio 2019

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'anno **2019**, il giorno **30** del mese di **gennaio** alle ore **09:30** nella sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, a seguito di regolare convocazione, si è riunita la Giunta Camerale con l'intervento dei Signori in appresso indicati:

PARIETTI ALFREDO	- PRESIDENTE
CELLA FILIPPO	- in rappresentanza del settore Industria
CREMONESI GIOVANNI LUIGI	- in rappresentanza del settore Agricoltura
DALLA DONNA PAOLA	- in rappresentanza del settore Commercio
MAINI MARIA LUISA	- in rappresentanza del settore Artigianato
NEGRI DANIEL	- in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese

Presiede la riunione il Rag. ALFREDO PARIETTI

Presenziano alla riunione i Revisori dei Conti: ANCESCHI LUIGI
VISCONTI VALENTINA

Hanno giustificato l'assenza:

Assiste come Segretario il Dr. ALESSANDRO SAGUATTI, Segretario Generale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza

Il Presidente invita il Segretario Generale ad illustrare l'argomento in oggetto.
Il Segretario Generale ricorda che il D.lgs. 165/2001, che disciplina l'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, prevede che gli enti procedano periodicamente, con cadenza almeno triennale, alla ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche. Le variazioni delle dotazioni organiche sono approvate dall'organo di vertice dell'Ente, in coerenza con il piano triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti di programmazione economico – finanziaria. Il citato Decreto Legislativo (art. 6-



ter) stabilisce che, con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano definite linee di indirizzo per orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali, linee a tutt'oggi non ancora adottate.

In un'ottica di maggiore responsabilizzazione della dirigenza, gli artt. 16 e 17 del D.lgs. 165/2001 prevedono inoltre che il documento di programmazione ed i suoi aggiornamenti siano elaborati su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti". Il Segretario Generale, sentito il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato, ha quindi predisposto il presente documento, tenuto conto dell'esigenza di garantire la funzionalità dell'Ente, di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi e di correlare gli obiettivi da raggiungere alle risorse umane necessarie, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio e con i vincoli assunzionali di volta in volta vigenti.

Il Segretario Generale richiama gli atti programmatici approvati da Consiglio camerale in data 21.12.2018 nei quali sono contenute le aree di intervento strategico individuate per l'anno 2019 nonché i relativi obiettivi strategici, pertinenti rispetto ai bisogni dell'utenza, coerenti alla missione istituzionale dell'Ente camerale ed alle priorità strategiche dell'amministrazione nella fase di passaggio dettata dall'agenda di riforma delle Camere di Commercio, ed in particolare:

- *il sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il posizionamento nel mercato interno* ove si collocano le priorità che tradizionalmente caratterizzano l'attività dell'Ente in rapporto alle specificità del territorio;
- *la regolazione e la tutela del mercato* - mediante il rafforzamento del ruolo istituzionale di vigilanza sul mercato (come richiesto dal Regolamento comunitario 765/2008), potenziando i controlli presso gli operatori economici per verificarne la conformità alle discipline di settore nonché il consolidamento ed il rafforzamento dell'attività di mediazione - *la semplificazione amministrativa ed e-government* attraverso la realizzazione di servizi a supporto delle imprese e degli utenti, la semplificazione degli adempimenti amministrativi anche mediante convenzioni con gli enti territoriali nonché un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche e l'implementazione di strumenti che consentano l'interoperabilità;
- *il sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale;*
- *lo sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati* in cui si colloca lo sviluppo della politica della trasparenza e dell'integrità, il miglioramento della qualità dei servizi e delle funzioni programmatiche e di controllo, l'efficientamento delle procedure interne.

La Relazione Previsionale individua anche le linee alle quali uniformare l'attività dell'Ente, quali il consolidamento della presenza, del ruolo e dell'immagine della Camera di Commercio sul territorio come istituzione di riferimento sui temi economici, l'attivazione di servizi di supporto alle imprese, la maggior professionalizzazione degli addetti, l'attivazione di sinergie e collaborazioni con gli attori economico-istituzionali del territorio, la realizzazione di progetti congruenti con l'Agenda di Governo.

Il Segretario Generale ricorda che la dotazione organica, approvata con delibera n. 16 in data 20.01.2014, risulta di n. 59 unità a tempo indeterminato oltre al Segretario Generale e che i profili professionali appartenenti alle varie categorie, come evidenziati nello schema sottostante, furono approntati in modo da dare prevalenza alla flessibilità



organizzativa nell'erogazione dei servizi per meglio rispondere alle richieste del mondo imprenditoriale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 20.01.2014	Posti coperti al 01.01.2019	di cui a tempo parziale	Posti vacanti
Dirigenti	SEGRETARIO GENERALE	SEGRETARIO GENERALE		0
	1 DIRIGENTE	1 DIRIGENTE		0
D	12	3	0	9
C	40	32	7	8
B	6	4	1	2
A	0	0	0	0
Tot.	60	41	8	19

Attualmente risultano complessivamente vacanti 19 posti, di cui nove nella categoria D, otto nella categoria C e due nella categoria B. A fine anno 2019 si prevede la cessazione dal servizio di un dirigente.

La ricognizione delle eccedenze di personale effettuata ha dato esito negativo, in quanto l'organico attuale presenta rilevanti carenze che rendono sempre più difficoltoso garantire la continuità delle funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e condiziona la piena realizzazione della riforma in atto che ha attribuito alle Camere ulteriori funzioni sia nel proprio ambito di riferimento che in ambiti innovativi che richiederebbero la presenza di nuove figure professionali.

Il Segretario Generale ricorda, infine, che il D.lgs. n. 219/2016 (Attuazione della delega di cui all'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio) dispone:

- l'attuazione di un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa di riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, con conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche e possibilità di realizzare processi di mobilità tra Camere
- il divieto, sino al completamento delle citate procedure di mobilità, di assumere o impiegare nuovo personale o conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

In conseguenza a tali disposizioni di legge non è quindi possibile, fino al completamento del processo di riforma, procedere ad alcuna assunzione; l'unica eccezione ammessa a tale divieto è rappresentata dall'acquisizione di personale appartenente alle categorie protette al fine di garantire il pieno rispetto della normativa sul collocamento obbligatorio. Ad oggi il numero di posti riservati a tale categoria è coperto e non si prevedono cessazioni dall'impiego dei dipendenti assunti a tale titolo.

Unioncamere Nazionale, con documento qui pervenuto in data 05.01.2017, prot. n. 0000177, ritiene possibile la "mobilità volontaria tra Camere di commercio, ovvero lo spostamento di personale tra Aziende speciali o da Unioni Regionali verso queste ultime; sono tutte fattispecie, infatti, che assolvono in questa fase una funzione, per così dire, anticipatoria di quel ricollocamento del personale al quale sono preordinate le misure a



regime, una volta che dovessero risultare soprannumeri/eccedenze di personale nelle diverse realtà interessate”.

Il Relatore richiama inoltre la sentenza della Corte Costituzionale n. 261/2017 con la quale è stata dichiarata *“l’illegittimità costituzionale dell’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza”*. A seguito di tale sentenza il decreto Ministeriale 8 agosto 2017 (Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale) con cui, tra l’altro, viene istituita la nuova Camera di commercio dell’Emilia, ha subito una battuta d’arresto, sospendendo quindi anche il processo di accorpamento già in atto delle camere di Piacenza, Parma e Reggio Emilia; tale processo è stato riavviato con l’emanazione del DM 16.02.2018, che ha confermato il contenuto del precedente decreto ministeriale.

Il piano dei fabbisogni triennali ed annuale è contenuto nella proposta allegata al presente atto, trasmessa alle OO.SS. territoriali ed alle RSU con nota prot. n. 00001284/U in data 18.01.2019.

La Giunta

- udita l’esposizione del Segretario Generale;
- richiamato l’art. 39, comma 1, della legge 27.12.1997, n. 449, che dispone in merito alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale nonché l’art. 6 del D.lgs. 165/2001;
- visto altresì che il medesimo Decreto legislativo attribuisce ai dirigenti un ruolo propositivo in ordine all’individuazione dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- visto il vigente Regolamento di Organizzazione, nonché il Regolamento per la disciplina dei concorsi e dello sviluppo del personale;
- richiamato il provvedimento relativo alla ricognizione delle eccedenze, approvato in questa stessa seduta;
- esaminata la proposta di piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021, elaborata dal Segretario Generale, sentito il Dirigente;
- richiamato il D.lgs. 2019/2016 (Attuazione della delega di cui all’art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio) che dispone il divieto di assunzione o impiego, con qualunque forma contrattuale, di nuovo personale sino al completamento del processo di riordino delle Camere di commercio;
- preso atto della nota Unioncamere Nazionale pervenuta in data 05.01.2017, prot. n. 0000177;
- richiamato altresì il decreto Ministeriale 8 agosto 2017 che dispone l’istituzione della nuova Camera di commercio dell’Emilia;
- vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 261/2017 che ha di fatto sospeso il processo di costituzione della Camera dell’Emilia;
- richiamato il DM 16.02.2018 che, nel confermare il contenuto del DM 08.08.2017, ha riavviato il processo di accorpamento;
- valutata l’opportunità/necessità, tenuto conto delle numerose carenze di organico già esistenti nonché delle prossime cessazioni dal servizio, di non concedere nulla osta



finalizzati alla mobilità verso altri Enti pubblici sino alla conclusione della procedura di accorpamento;

- ritenuto comunque necessario adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 del D.lgs. 165/2001;
- preso atto che la proposta del Piano dei fabbisogni è stato oggetto di informazione alle RSU ed alle Organizzazioni Sindacali territoriali;
- visto lo statuto camerale approvato 1 giugno 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021 contenuto nel documento allegato quale parte integrante del presente provvedimento, confermando, nelle more del processo di accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, il fabbisogno triennale di personale nella misura attualmente in essere;
2. di non effettuare assunzioni né di utilizzare forme di lavoro flessibili, valutando di volta in volta le possibili razionalizzazioni ed individuando le soluzioni percorribili - compatibilmente con i vincoli normativi e finanziari - affinché sia mantenuto il corretto svolgimento di tutte le funzioni ed attività dell'Ente;
3. di non concedere, tenuto conto delle numerose carenze di organico già esistenti nonché delle prossime cessazioni dal servizio, nulla osta finalizzati alla mobilità verso altri Enti pubblici sino alla conclusione della procedura di accorpamento;
4. di conferire mandato al Segretario Generale di provvedere all'attuazione del piano occupazionale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Alessandro Saguatti

IL PRESIDENTE
Rag. Alfredo Parietti

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 s.m.i.)

PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2019-2021

Riferimenti normativi.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001, definisce il quadro generale delle esigenze organizzative e gestionali dell'Ente ed illustra le linee guida degli interventi e delle iniziative volte a garantire un'adeguata gestione dell'acquisizione delle risorse umane dall'esterno, al fine di assicurare l'ottimale funzionamento delle strutture organizzative e la realizzazione dei compiti istituzionali contenuti negli indirizzi degli organi politico-amministrativi.

La Camera di commercio di Piacenza, sino all'entrata in vigore del D.lgs. 219/2016 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*), ricadeva nel regime previsto dalle disposizioni di cui all'art. 14, comma 5, del D.L. 06.07.2012, n. 95, convertito in legge 07.08.2012, n. 135. La norma in esame stabiliva nuove regole per le assunzioni a tempo indeterminato a decorrere dal 7 luglio 2012, ed in particolare:

- sino all'anno 2014, nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- per il 2015, nel limite del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- dal 2016, nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Era inoltre possibile coprire i posti vacanti in organico mediante l'istituto della mobilità per "ricollocazione" e, in caso di assenza di domande, procedere con l'attivazione della mobilità volontaria prevista dall'art. 30 del D.lgs. 165/2001; qualora la mobilità, anche intercompartimentale, fosse attuata con altro Ente soggetto a specifici vincoli assunzionali non era soggetta ai limiti stabiliti dalle norme sopra citate.

L'entrata in vigore, a decorrere dal 10 dicembre 2016, del d.lgs. 2019/2016 ha cambiato lo scenario del sistema camerale, intervenendo sulle strutture e sull'organizzazione delle Camere di commercio. Infatti, l'art. 3 dispone:

- l'attuazione di un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa di riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, con conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche e possibilità di realizzare processi di mobilità tra Camere;
- il divieto, sino al completamento delle citate procedure di mobilità, di assumere o impiegare nuovo personale o conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

Tali disposizioni impediscono quindi, fino al completamento del processo di razionalizzazione, di procedere ad alcuna assunzione; l'unica eccezione ammessa a tale divieto è rappresentata dall'acquisizione di personale appartenente alle categorie protette al fine di garantire il pieno rispetto della normativa sul collocamento obbligatorio. Ad oggi il numero di posti riservati a tale categoria è coperto e non si prevedono cessazioni dall'impiego dei dipendenti assunti a tale titolo.

Unioncamere Nazionale, con documento qui pervenuto in data 05.01.2017, prot. n. 0000177, ritiene possibile la "mobilità volontaria tra Camere di commercio, ovvero lo

..

spostamento di personale tra Aziende speciali o da Unioni Regionali verso queste ultime; sono tutte fattispecie, infatti, che assolvono in questa fase una funzione, per così dire, anticipatoria di quel ricollocamento del personale al quale sono preordinate le misure a regime, una volta che dovessero risultare soprannumeri/eccedenze di personale nelle diverse realtà interessate”.

Successivamente è stato emanato, in attuazione del d.lgs. 2019/2016, il decreto Ministeriale 8 agosto 2017 (Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale) con cui, tra l'altro, viene istituita la nuova Camera di commercio dell'Emilia, derivante dall'accorpamento delle Camere di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. A seguito di ricorsi presentati da alcune Regioni, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 261/2017, ha dichiarato *“l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza”*. Il processo di accorpamento già in atto delle camere di Piacenza, Parma e Reggio Emilia è stato quindi temporaneamente sospeso ed è successivamente ripreso a seguito dell'emanazione del DM 16.02.2018, che ha confermato il contenuto del precedente decreto ministeriale.

Organico.

Il personale, al 1° gennaio 2019, ammonta complessivamente a 41 unità, di cui 8 con contratto di lavoro a tempo parziale in misure differenziate (dal 70% al 90%).

La situazione attuale è la seguente:

Categoria	Dotazione organica al 20.01.2014	Personale in servizio al 01.01.2019	
		Totale	Di cui a tempo parziale
Segretario Generale	1	1	0
Dirigenti	1	1	0
D	12	2	0
C	40	32	7
B	6	4	1
A	0	0	0
Totale	60	41	8

Obiettivi programmatici, strategici e cascading.

Negli atti di programmazione, approvati con delibera in data 21.12.2018, il Consiglio traccia le priorità di intervento per il triennio, ponendo - nella Camera di commercio al servizio delle imprese - l'obiettivo da raggiungere attraverso il rafforzamento della mission centrale dell'Ente.

In coerenza con tali linee di indirizzo, la Camera di Piacenza ha individuato gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio che si possono sinteticamente riassumere come segue:

- rafforzare il sostegno all'economia locale con interventi mirati alla promozione del territorio (anche mediante il sostegno a progetti in campo infrastrutturale), dell'agroalimentare e dell'eno-gastronomia; proseguire nel costante monitoraggio delle dinamiche economiche locali e migliorare la comunicazione istituzionale; sostenere la nascita e lo sviluppo delle imprese, sia attraverso un progetto di informazione/formazione/incentivazione, sia mediante l'erogazione di contributi; realizzazione di progetti strategici congruenti con l'Agenda di Governo (Punto Impresa Digitale, Orientamento al lavoro e alle professioni, Internazionalizzazione delle Imprese, promozione del turismo);
- proseguire le iniziative di consolidamento dell'intervento camerale finalizzato alla regolazione del mercato ed alla tutela del consumatore nel cui ambito si colloca il rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo del mercato, attuate mediante l'attivazione di un piano di vigilanza e la conseguente attività di controllo dei prodotti; consolidare e rafforzare l'attività dell'Organismo di mediazione camerale, garantendo un servizio di livello qualitativo elevato grazie alla formazione continua dei mediatori ed al supporto tecnico personalizzato da parte della segreteria amministrativa dell'Organismo, consolidare altresì l'attività dell'Organismo di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento;
- promuovere la semplificazione e lo snellimento delle procedure a favore dell'utenza, incentivando – anche mediante convenzioni con gli enti territoriali – l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche nell'ottica di unificare gli adempimenti per l'avvio e la gestione delle attività produttive;
- sostenere l'internazionalizzazione delle imprese;
- sviluppare la politica della trasparenza, dell'integrità e della qualità proseguendo nell'attuazione di un programma operativo che coinvolge tutte le strutture dell'Ente; perseguire l'economicità della gestione, monitorando costantemente costi e risorse, obiettivo sempre più rilevante anche alla luce della riduzione del diritto annuale; incentivare l'utilizzo dell'informatica e della diffusione della conoscenza per migliorare l'efficienza delle procedure interne anche a fronte della continua diminuzione del personale in servizio;
- contribuire a porre in essere le azioni necessarie per la funzionalità della Camera di commercio dell'Emilia .

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del Piano (art. 6, c. 2, D.lgs. 165/2001)

Ai fini della sostenibilità finanziaria, seppure in presenza del divieto di assunzione, si riportano nella sottostante tabella le spese per il personale relative al Bilancio d'Esercizio 2017, Preconsuntivo 2018, Preventivo 2019 – 2020 – 2021:

Anno	Fonte del dato	Spesa personale
2017	Bilancio d'esercizio	€ 2.061.208,73
2018	Pre-consuntivo	€ 2.113.426,37

2019	Preventivo	€ 1.941.464,78
2020	Preventivo	€ 1.850.332,93
2021	Preventivo	€ 1.740.465,93

Funzionalità degli uffici.

La riduzione del personale (- 28,00% circa rispetto all'01.01.2015), sta avendo ricadute consistenti su tutte le strutture dell'Ente. Per il conseguimento degli obiettivi, garantendo nel contempo la funzionalità degli uffici, le risorse umane devono essere impiegate in una logica di flessibilità, tenuto anche conto che i contratti a tempo parziale in essere rappresentano circa il 20% dell'attuale organico.

Cessazioni dal servizio previste nel triennio.

Anno 2019: a fine anno si prevede la cessazione di un Dirigente;

Anno 2020: si prevede la cessazione di tre unità di categoria C; scadenza del contratto a tempo determinato del Segretario Generale;

Anno 2021: prevedibile la cessazione di una unità di categoria D ed una di categoria B.

Il presente piano, stante il divieto di assunzione di cui al D.lgs. 219/2016 e nelle more del processo di riordino delle Camere di commercio, non può che avere valore puramente informativo.

PIANO TRIENNALE 2019-2021

Categoria	Dotazione organica al 20.01.2014	Personale in servizio 01.01.19	Cessazioni anno 2019	Assunzioni previste anno 2019	Cessazioni previste anno 2020	Assunzioni previste anno 2020	Cessazioni previste anno 2021	Assunzioni previste anno 2021
Segretario Generale	1	1	0	0	1	*	0	*
Dirigenti	1	1	1	0	0	0	0	0
D	12	3	0	0	0	0	1	0
C	40	32	0	0	3	0	0	0
B	6	4	0	0	0	0	1	0
A	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	60	41	1	0	4	0	2	0

*sostituzione al momento non programmabile in attesa del completamento del processo di riordino delle Camere di commercio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Alessandro Saguatti